

OMELIA DEL SANTO PADRE

Nasce un Bambino. Apparentemente, uno dei tanti bambini del mondo. Nasce un Bambino in una stalla di Betlemme. Nasce dunque in una condizione di estremo disagio: povero tra i poveri. Ma Colui che nasce è *“il Figlio” per eccellenza: Filius datus est nobis.* Questo Bambino è il Figlio di Dio, consostanziale con il Padre. Preannunciato dai profeti, si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo nel seno di una Vergine: Maria.

Quando, tra poco, nel *Credo* canteremo *“... et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine et homo factus est”*, ci inginocchieremo tutti. Mediteremo in silenzio il mistero che si compie: *“Et homo factus est!”*. Viene tra noi il Figlio di Dio e noi lo accogliamo in ginocchio.

“Il Verbo si fece carne” (Gv 1,14). In questa notte straordinaria il Verbo eterno, il *“Principe della pace”* (Is 9,5), nasce nella misera e fredda grotta di Betlemme. *“Non temete - dice l’angelo ai pastori - oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore”* (Lc 2,11). Anche noi, come gli anonimi e fortunati pastori, accorriamo ad incontrare *Colui che ha cambiato il corso della storia.* Nell’angusta povertà del presepe contempliamo *“un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”* (Lc 2,12). Nell’inerte e fragile neonato, che vagisce fra le braccia di Maria, *“è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini”* (Tt 2,11). Sostiamo in silenzio e adoriamo!

O Bambino, che hai voluto avere per culla una mangiatoia; o Creatore dell’universo, che Ti sei spogliato della gloria divina; o nostro Redentore, che hai offerto il tuo corpo inerme come sacrificio per la salvezza dell’umanità! Il fulgore della tua nascita *illumini la notte del mondo.* La potenza del tuo messaggio d’amore distrugga le orgogliose insidie del maligno. Il dono della tua vita ci faccia comprendere sempre più quanto vale la vita di ogni essere umano. Troppo sangue scorre ancora sulla terra! Troppa violenza e troppi conflitti turbano la serena convivenza delle nazioni!

Tu vieni a portarci la pace. Tu sei la nostra pace! Tu solo puoi fare di noi *“un popolo puro”*, che ti appartenga per sempre, un popolo *“zelante nelle opere buone”* (Tt 2,14). (...)

Nella sua semplicità, il Bambino di Betlemme ci insegna a riscoprire il senso vero della nostra esistenza; ci insegna a *“vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo”* (Tt 2,12).

O Notte Santa, tanto attesa, che hai unito Dio e l’uomo per sempre! Tu riaccendi in noi la speranza. Tu ci riempi di estasiato stupore. Tu ci assicuri il trionfo dell’amore sull’odio, della vita sulla morte. (24.12.2003)



L’ARCIVESCOVO DI MILANO AGLI SPORTIVI

«Qualche giorno fa, in occasione del Discorso di S. Ambrogio, ho chiesto a tutti “un supplemento d’anima” per una società più amica. Ma voi, nello sport e attraverso lo sport, vivete già l’amicizia, l’uguaglianza, la fratellanza, l’aiuto reciproco, lo sviluppo pieno della persona in tutte le sue dimensioni. Chiedo quindi il vostro impegno per far crescere in tutti questi valori. Avvento significa attesa, ma anche speranza. Questa nostra speranza è alimentata da Dio, che ha voluto essere tanto vicino all’uomo da diventare uomo egli stesso. Lo sport può essere definito un modo “laico” di vivere da uomini veri, perfetti. Impegnatevi, quindi, a favore di uno sport più pulito, corretto, equo, dignitoso per tutti. Il vostro premio varrà di più, sarà un “Cuore d’oro” per quanto farete per rendere migliore lo sport, la comunità cristiana e tutta la società. Mi auguro che tante società seguano questo esempio e facciano pervenire strumenti e attrezzature da portare in Africa: lo sport è un diritto per tutti, anche per i poveri, perché è strumento di eguaglianza, energia di solidarietà, segno di fratellanza».

Card. Dionigi Tettamanzi

**LA REDAZIONE
AUGURA A TUTTI I LETTORI
E ALLE LORO FAMIGLIE UN
SANTO NATALE
NELLA GIOIA, NELLA PACE
E NELLA SPERANZA DELLA
NATIVITÀ DEL NOSTRO
REDENTORE**